BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO DELLA SARDEGNA N. 4

Anno II - Quaderni I - II del 1985 - Fascicolo n. 4
Cagliari Casella Postale 101 - Sped. Abb. Categoria IV/70%

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO DELLA SARDEGNA

E RASSEGNA DI STUDI STORICI
Anno II, Quaderni I - II del 1985 - Fascicolo n. 4

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER LA SARDEGNA CAGLIARI

SOVRINTENDENZA BIBLIOTECA 2709 CAGLIARI ARCHIVISTICA

SOMMARIO

p. 3 Un « Libello anticlericale e antigovernativo » del 1850, di TITO ORRÙ

Archivi della Sardegna

p. 15 Un fondo inedito dell'Archivio comunale di Iglesias, di CELESTINA SANNA
p. 17 L'Archivio Simon Guillot di Alghero, di MATTEO GUILLOT LAVAGNA
p. 20 L'Archivio arcivescovile di Cagliari, di CARLA MARONGIU e GIUSEPPINA USAI

Personaggi della Sardegna

p. 25 Salvatore Mannironi pubblicista e parlamentare. Contributo ad una bibliografia (3°), di TITO ORRÙ

Biblioteche della Sardegna

p. 27 Giornali, riviste e numeri unici editi in Sardegna posseduti dalla Biblioteca universitaria di Cagliari, a cura di GIUSEPPINA COSSU PINNA

Documenti di storia e cultura della Sardegna

p. 32 Un'epigrafe inedita di Barisone I d'Arborea, di ESTER GESSA MAGGIPINTO
p. 36 Terranova: sale e pastori, di STEFANO PIRA
p. 45 Le feste campestri in Sardegna nella prima metà dell'Ottocento di CARLO PILLAI.

Stampa periodica in Sardegna

p. 55 « Nuova Sardegna », a cura di MAURIZIA RAD SOLINAS

Repertorio di bibliografia sarda corrente, a cura della REDAZIONE BIBLIOGRAFICA

p. 59 Per una bibliografia generale della Sardegna
p. 61 Aggiornamento « Periodici e Numeri unici »
p. 61 Anno 1983 - 3° aggiornamento « Libri, opuscoli e spoglio riviste e opere collettive »
p. 64 Anno 1984 - 1° aggiornamento « Libri, opuscoli e opere collettive »
p. 71 Anno 1984 - 1° aggiornamento « Spoglio annali, riviste e periodici »
p. 85 Gruppo speleologico sassarese: pubblicazioni 1980-1985, a cura di GIUSEPPE GRAFITTI

Tesi di laurea di argomento sardo discusse nei due Atenei isolani

p. 90 Università degli studi di Cagliari, a cura di ROBERTA PAGLIARULO e LINA TUVERI
p. 91 Facoltà di Giurisprudenza
p. 94 Facoltà di Giurisprudenza - Corso di Laurea in Scienze politiche
p. 96 Università degli studi di Sassari, a cura di MARIA GRAZIA CADONI e GIUSEPPINA ULERI
p. 97 Facoltà di Giurisprudenza
p. 100 Facoltà di Giurisprudenza - Corso di Laurea in Scienze politiche

Notiziario e rassegna storica

p. 101 Attività del Comitato di Cagliari dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano
p. 103 Notizie sull'Archivio Amat di S. Filippo, di VINCENZO AMAT
p. 108 Andar per minerali di LEO NEPPI MODONA (M. TANGHERONI, *La città dell'argento*: Iglesias; AA. VV., *Minerali e metalli per l'Italia del Duemila*)
p. 110 Anche per la Sardegna un catalogo di cinquecentine, di MARIA GAGLIOTI
p. 111 Su « Brigantaggio lealismo e repressione », di TITO ORRÙ (Convegno e mostra a Napoli)
p. 114 Su la Calabria contemporanea, di LORENZO DEL PIANO (A. GUARASCI, *La Calabria contemporanea*)
p. 115 Storia della Massoneria italiana, di LORENZO DEL PIANO (scritti di A.A. MOLA e di F. CORDOVA)

Bibliobus a cura di LEO NEPPI MODONA

p. 117 Pubblicazioni (P. INNOCENTI, *Il bosco e gli alberi, storia di libri e storia di biblioteche*)
p. 118 Dai periodici (« Il Comune e le circoscrizioni » a Cagliari, « Ippogrifo », ...)
p. 119 Il computer al servizio del libro: Convegno organizzato dalla « Satta » di Nuoro e dalla Regione, da « La Nuova "Nuova Sardegna" ».

CARLA MARONGIU e GIUSEPPINA USAI

L'ARCHIVIO ARCIVESCOVILE DI CAGLIARI

L'archivio diocesano di Cagliari, costituito dalle numerose testimonianze relative alla storia degli arcivescovi cagliaritani nell'ambito della loro giurisdizione, rappresenta una fonte di inestimabile valore non solo per le vicende religiose, sociali e politiche della sede primaziale, ma anche e soprattutto per la storia generale della Sardegna.

L'arcivescovo di Cagliari, « Primate di Sardegna e Corsica », esercitava il suo potere giurisdizionale su più di 1/3 del territorio isolano. La diocesi di Cagliari variò infatti nel corso dei secoli i suoi ambiti territoriali e di conseguenza quelli giurisdizionali. Nel 1423, ad esempio, il vescovado di Suelli fu unito all'archidiocesi di Cagliari, mentre nel 1496 fu la sede di Galtellì ad essere inglobata in quella della capitale del Regno. Tali annessioni, e la conseguente diminuzione del numero delle diocesi, furono determinate dalle gravi crisi economiche e demografiche che, alla fine del XV e all'inizio del XVI secolo, investirono l'isola e così nel 1502 anche il vescovado di Dolia venne annesso all'archidiocesi, da cui il titolo di vescovo di Dolia o Bonavoglia che tutt'oggi conserva il primate cagliaritano. Infine, nel 1648, in seguito alla decisione presa dalla Sacra Rota romana, anche la diocesi sulcitana fu aggregata alla sede cagliaritana. Fu solo durante la dominazione sabauda che, con la progressiva crescita demografica dell'isola, alcune diocesi riacquistarono la propria autonomia, pur rimanendo suffraganee di Cagliari, come avvenne per Iglesias, che fu riattivata con bolla papale del 1763, per Galtellì-Nuoro che lo fu nel 1779, e per Suelli che fu ripristinata nel 1824 con la nuova denominazione di diocesi d'Ogliastra.

Sebbene l'esistenza della diocesi a Cagliari sia attestata già dal IV secolo d.C., la documentazione più antica, che fra l'altro si riferisce soprattutto alla diocesi di Suelli, risale al XII secolo e nulla pertanto è rimasto presso l'archivio arcivescovile di Cagliari del periodo in cui la sede vescovile era situata nell'antico centro di Santa Igia.

L'archivio, che aveva già subìto gravi dispersioni e danneggiamenti, ormai trasferito, assieme alla sede vescovile, nel Castello fondato dai Pisani, fu interamente distrutto all'inizio del XV secolo da un incendio di notevoli dimensioni: l'evento è confermato da un documento del 1589, conservato attualmente presso l'archivio della Curia cagliaritana, in cui si legge: « Archivum ecclesiae metropolitanae callaritanae et primatialis a tempore antiquo in hanc partem ut memoriae traditum est et omnes libri, scripturae, acta et instrumenta in eo recondita pariter cremata ».

Della sorte dei pochissimi documenti relativi al XIII e XIV secolo, scampati per motivi fortuiti al terribile incendio e degli atti prodotti successivamente, si interessò nel XVII secolo l'arcivescovo fra Bernardo de la Cabra, che affidò a Luca Canepa, giovane canonico cagliaritano, nominato archivista della Curia, il compito di ordinare tutte quelle carte lasciate fino ad allora nel più completo abbandono.

Dal XIII secolo fino al 1980 l'archivio rimase nel palazzo episcopale, dove confluirono più tardi anche i libri parrocchiali di tutta la diocesi e le carte relative

alla disciplina ecclesiastica, conservate precedentemente nella Cancelleria, situata presso il Seminario tridentino. Nello stesso edificio fu inoltre trasferita la documentazione delle chiese, delle confraternite e delle cause pie della medesima diocesi, sistemate per lungo tempo nell'ufficio della Contadoria del palazzo arcivescovile.

Dal 1981, invece, l'archivio ha trovato una nuova e più idonea sistemazione nei locali del nuovo Seminario diocesano, dove è in corso di realizzazione l'ordinamento sistematico e l'inventariazione dei fondi archivistici.

Attualmente non esistono mezzi di corredo alla consultazione, ad eccezione dell'*Indice delle pergamene e carte di pregio dell'archivio arcivescovile di Cagliari*, compilato nel 1873 dal padre Francesco Sulis, dell'*Inventario* del can. Felice Putzu e dell'*Inventario del Regio archivio di Stato di Cagliari e notizie delle carte conservate nei più notevoli archivi vescovili e capitolari della Sardegna* di Silvio Lippi, strumenti preziosi ma incompleti.

A causa dello stato ancora parziale d'ordinamento, della vastità del patrimonio documentario e della conseguente difficoltà di offrire un preciso ed esauriente quadro di tutte le competenze della Curia cagliaritana, si è ritenuto opportuno individuare solo ideali categorie di documentazione fin qui identificata.

Il fondo più prezioso e più antico è costituito dalle numerose pergamene (XII-XX sec.), tra le quali di particolarissima rilevanza sono le cosiddette *Carte volgari*, scritte in sardo-campidanese e munite quasi tutte dei sigilli originali, già pubblicate da Arrigo Solmi; esse abbracciano un periodo compreso tra gli inizi del sec. XII ed il primo trentennio del XIII e riguardano direttamente o indirettamente la diocesi di Suelli. Si tratta, per la maggior parte, di donazioni fatte dai giudici cagliaritani alla sede suellense. Esse sono pertanto una fonte di inestimabile valore per gli studi storici, diplomatistici, paleografici, linguistici e giuridici.

Non meno significative sono le più numerose pergamene dei secoli successivi, redatte dalle autorità regia e pontificia.

Per l'importanza che tali atti rivestivano come attestazioni del potere temporale e spirituale dei vescovi, alcuni di essi furono trascritti in tre volumi chiamati *Diversorum* (contrassegnati con le indicazioni A, E e III che contengono inoltre copie di altri atti non pervenutici in originale), per sottrarli ai pericoli di dispersione o distruzione.

Il ruolo preminente che la diocesi di Cagliari spesso volle ricoprire sulle altre diocesi sarde, affermando la supremazia dell'arcivescovo di Cagliari sugli altri vescovi, è testimoniato nel *Primatus callaritanus*, che contiene in copia tutti gli atti tendenti a dimostrarne la superiorità.

Una così fervida affermazione del primato della sede cagliaritana suscitò nel XVII secolo il ben noto dissidio con la sede turritana. Fu così che i due contendenti cercarono affannosamente di dimostrare la fondatezza dei loro diritti attraverso il reperimento del maggior numero di reliquie di martiri.

Le numerose relazioni sul ritrovamento dei corpi santi nelle chiese di S. Saturno, S. Restituta, S. Lucifero, S. Lussorio, S. Efisio, S. Mauro, S. Greca di Decimomannu, S. Antioco ed Iglesias, sono raccolte negli *Actas sobre la imbencion de reliquias*.

L'attività prettamente normativa posta in essere sotto forma di decreti, disposizioni, ordini e provvidenze degli arcivescovi è invece racchiusa nelle vetuste serie degli *Ordinarium* e dei *Commune*, relative rispettivamente ai periodi 1559-1683 e 1515-1776, nonché nella più recente serie dei *Decreti* (1748-1906).

Le problematiche inerenti il governo della diocesi emergono negli atti dei *Sinodi*, cioè i consessi del clero convocati e presieduti dal vescovo per trattare argomenti prevalentemente disciplinari e teologici e le cui conclusioni influenzarono tanto profondamente la vita religiosa e sociale della diocesi. Di essi purtroppo non resta in questo archivio alcun manoscritto bensì due voluti a stampa relativi uno al sinodo oristanese celebratosi nel 1756 sotto l'arcivescovo Luigi Emanuele del Carretto, l'altro al sinodo svoltosi a Cagliari nel 1715 per ordine dell'arcivescovo Bernardo de Cariñena.

La vita spirituale e sociale del clero e dei laici nelle singole comunità parrocchiali, emerge dalle relazioni delle *visite pastorali* (1641-1954) che i vescovi, per disposizione canonica, erano tenuti ad effettuare periodicamente su tutto il territorio sottoposto alla loro giurisdizione.

In tali occasioni essi esaminavano non solo la situazione patrimoniale della parrocchia, delle chiese rurali e delle confraternite ed il loro stato di decoro, ma soprattutto verificavano il grado di religiosità della comunità: l'osservanza dei precetti della Chiesa, il rispetto delle norme tridentine, la partecipazione alle messe, alle altre celebrazioni e ai sacramenti; né mancavano in alcuni casi di esprimere giudizi sull'operato del clero nella cura delle anime loro affidate.

Ulteriori notizie relative all'attività vescovile nell'ambito della struttura periferica della diocesi, con particolare riferimento alla formazione ed organizzazione del clero, possono essere ricavate da alcuni registri tra cui meritano di essere menzionati le *Ordinazioni sacerdotali* (1615-1945), le *Patenti*, concesse ai romiti, ai confessori di monache e ai predicatori quaresimalisti, le *Dispense* (1731-1806) per i sacerdoti a risiedere nei conventi o per distrazioni di rendite.

Nelle *Esploracion de monjas* (1731-1751) sono invece registrati gli esami a cui erano sottoposte le monache che, compiuto il noviziato, intendevano prendere i voti.

Particolarmente interessante ed ancora inesplorata è inoltre la serie dei *Concorsi* (1621-1972): gli atti, cioè, relativi alle attribuzioni dei canonicati, delle rettorie e delle vicarie, nonché alla concessione di nomine a parroci, viceparroci, economi spirituali, ecc.

Da ricordare poi la serie dei *Verbali* che dal 1616 al 1686 raccoglie le disposizioni riguardanti le inadempienze in materia di benefici ecclesiastici.

Un dettagliato quadro dei rapporti intercorrenti non solo all'interno della struttura ecclesiastica tra vescovi, parroci, priori, ma anche e soprattutto tra l'autorità ecclesiastica e quella statuale può essere offerto dalle *Lettere* (1759-1881) e dalle *Memorie* (1558-1881). Fra gli innumerevoli argomenti trattati non mancano riferimenti a lavori di costruzione e ristrutturazione di parrocchie, ad opere pubbliche, a problemi sanitari e alla moralità dei costumi.

Interventi diretti del vescovo e del suo vicario in materia di moralità si ritrovano anche nei *Registri Fiscali* (1575-1755. In essi infatti sono prevalente-

mente contenute intimazioni rivolte a laici ed ecclesiastici, sotto gravi pene pecuniarie e corporali, contro il malcostume dilagante ed in particolare contro il concubinaggio e la prostituzione.

I poteri giudiziari di cui godeva la Chiesa erano esercitati dal Tribunale ecclesiastico, incaricato di decidere imperativamente su ogni controversia di pertinenza del foro ecclesiastico. Esistevano nella sede metropolita cagliaritana tribunali di prima e di seconda istanza a cui erano affidate cause contenziose sul vincolo dell'ordinazione e del matrimonio, sul diritto e sui beni temporali della Chiesa, nonché sulla violazione della legge ecclesiastica. Funzioni di terza istanza erano invece affidate al giudice di appellazioni e gravami; magistratura questa ultima istituita nell'isola nel 1459.

Gli atti prodotti in tali occasioni, suddivisi nelle serie delle *Cause* (secc. XV-XIX) e delle *Sentenze* (1571-1857) costituiscono uno dei fondi più cospicui dell'archivio arcivescovile, offrendo ampie possibilità di studio e numerosi temi di ricerca. Di indubbio interesse è inoltre la documentazione del *Santo Uffizio* che giudicava sui delitti contro la fede e l'unità della Chiesa, sulla bigamia e la bestemmia, sulle pratiche di stregoneria e di maleficio.

Per quanto concerne altresì l'amministrazione del patrimonio della diocesi merita di essere menzionato il ricchissimo fondo, costituito da 1.150 registri (1583-1937) relativi alla gestione dei beni delle parrocchie, delle confraternite e della Causa pia. Era, quest'ultimo, un istituto ecclesiastico che amministrava i censi e i legati destinati alla celebrazione di messe per defunti, alle opere di beneficenza, alla costituzione di doti per fanciulle povere, alle feste patronali e ad altri culti religiosi. Questi registri contabili, compilati dai responsabili amministrativi dei singoli istituti venivano sottoposti annualmente alla revisione di un funzionario della Curia, il contadore generale, che curava, tramite i collettori, anche la riscossione delle decime.

Notevoli invece per la loro peculiarità sono i 13 registri della *Santa Crusada* (1574-1798), così denominati dalla Bolla della Crociata, concessa da Gregorio XIII e rinnovata periodicamente dai successivi pontefici a favore dei sovrani spagnoli come contributo per le imprese da loro condotte contro gli infedeli. Usufruivano infatti dei privilegi e delle indulgenze elargite con la bolla, che veniva predicata dai padri domenicani, dal carnevale alla quaresima, tutti coloro i quali la acquistavano offrendo una predeterminata elemosina. La distribuzione della bolla e la riscossione dei proventi della sua vendita nei vari villaggi era curata dagli obrieri che compilavano gli appositi registri annotando gli introiti, la data d'inizio della predicazione ed il tema del sermone.

Un'attenzione particolarissima merita infine il prezioso e consultatissimo fondo *Quinque Libri* (2.500 pezzi dal 1560 al 1985): una sorta di registri di stato civile in cui i parroci, in esecuzione dei canoni tridentini, registravano i battesimi, le cresime, i matrimoni, le morti e lo stato delle anime con l'indicazione dei confessati e dei comunicati. Confluiti dalle singole parrocchie a questo archivio per evitarne la possibile distruzione, come decretato nel sinodo convocato a Cagliari nel 1745 da Giovanni Costantino Falletti, essi rappresentano gli insostituibili sussidi per la ricostruzione delle genealogie ed offrono un quadro quanto mai preciso della situazione demografica del territorio della diocesi, contribuendo altresì ad illustrare l'incidenza degli endemici flagelli che colpirono l'isola dal XVI al XIX secolo.

Principali serie dell'Archivio arcivescovile di Cagliari

PERGAMENE	secc. XII-XX	imprecisato
DIVERSORUM	secc. XV-XVIII	8 voll.
ACTA SANTORUM	1605-1848	3 voll.
ORDINARIUM	1559-1683	69 regg.
COMMUNE	1515-1776	23 regg.
DECRETI	1748-1906	24 regg.
VISITE PASTORALI	1641-1954	30 regg.
ORDINAZIONI SACERDOTALI	1615-1945	15 regg.
PATENTI	1690-1869	8 regg.
CONCORSI	1621-1972	21 buste
VERBALI	1616-1686	5 regg.
LETTERE PASTORALI	1872-1974	11 buste
LETTERE	1759-1881	37 regg.
MEMORIE E PROMEMORIE	1767-1856	12 regg.
		3 buste
REGISTRI FISCALI	1575-1755	3 regg.
CAUSE	secc. XV-XIX	177 buste
SENTENZE	1571-1857	29 regg.
AMMINISTRAZIONE DELLA CAUSA PIA, CONFRATERNITE E PARROCCHIE	1583-1937	1.150 regg.
	1599-1937	9 buste
INVENTARI	1574-1798	13 regg.
SANTA CRUSADA	1560-1985	2.500 regg.
QUINQUE LIBRI	secc. XVI-XX	100 buste
PAESI VARI		

Bibliografia

B. ANATRA - G. PUGGIONI - *Fonti ecclesiastiche per lo studio della popolazione della Sardegna centro meridionale*, Cagliari, 1983.

S. LIPPI - *Inventario del regio archivio di Stato di Cagliari e notizie delle carte conservate nei più notevoli archivi vescovili e capitolari della Sardegna*, Cagliari, 1902.

T. OLIVARI - *Gli archivi*, in *La Sardegna*, vol. I, Cagliari, 1982, pp. 151-156.

A. SOLMI - *Le carte volgari dell'archivio arcivescovile di Cagliari*, Firenze, 1905.

G. SPANO - *Guida della città e dintorni di Cagliari*, Cagliari, 1861.

F. SULIS - *Brevi cenni sulla istituzione, antichità ed eccellenza dell'archidiocesi di Cagliari*, Cagliari, 1881.

E. TODA Y GUELL - *Bibliografia española de Cerdeña*, Madrid, 1890.

CURIA ARCIVESCOVILE DI CAGLIARI
ARCHIVIO DIOCESANO

Direzione: Padre Vincenzo Mario Cannas o.f.m.
Sede: presso il Seminario diocesano.
Indirizzo: via Monsignor F. Cogoni - Tel. (070) 520626.
Archivio: consistenza ancora imprecisata.
Orario sala di studio: lunedì, martedì ore 9 - 13
mercoledì ore 9 - 13
16 - 19